

ISTITUTO COMPRENSIVO
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
"G. TOMASI DI LAMPEDUSA" - GRAVINA DI CATANIA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2019/2020

Finalità

L'Istituto Comprensivo, attraverso il presente piano, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti **Bisogni Educativi Speciali**.

Gli interventi posti in essere coinvolgono soggetti diversi, quali: insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione Scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il PAI non è un documento burocratico ma uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie per il raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici.

La nozione di "inclusione"

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Tenuto conto che ogni studente ha una peculiare forma di eccellenza cognitiva e una propria caratterizzazione che esige un'opportuna differenziazione degli itinerari di apprendimento, **"la scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni"** (Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali). L'inclusione viene dunque a configurarsi come un ampliamento qualitativo dell'integrazione, che ne resta condizione necessaria, ma non ancora sufficiente, ove non si sia in grado di strutturare un'offerta formativa **"ordinariamente individualizzata, quando necessario"** (Janes-Canevaro).

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre **col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto**, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

In questa ottica non si devono più catalogare persone ma individuare problemi ed elaborare strategie di soluzione.

Il "Bisogno Educativo Speciale"

Un bisogno educativo speciale è **una difficoltà** che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Destinatari:

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** comprendenti:

- Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- Disturbi evolutivi specifici (DSA - ADHD - Borderline cognitivo) (Legge 170/2010);
- Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico-culturale; disagio comportamentale-relazionale (Dir. Min. 27/12/2012)

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	N°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	65
• minorati vista	
• minorati udito	
• psicofisici	7 (Inf) – 31 (Pri) - 27 (Sec)
DSA	6 (Pri) – 5 (Sec)
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	5 (Pri) – 4 (Sec)
• Socio-economico	1 (Pri) – 2 (Sec)
• Linguistico-culturale	2 (Pri) - (Sec)
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	2 (Pri)
Totali	85
% su popolazione scolastica	8.3%
N° PEI da redigere dai GLHO	65
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe	20

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente educativo-culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione e all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto BES: disabilità, DSA, ADHD, ...		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Assistenti igienico-personali	Assistenza di base	SI
Altro:		NO

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI

	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		

Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)	
Dirigente Scolastico:	Coordina tutte le attività e presiede il GLI
Collegio Docenti:	Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno)
Funzione Strumentale:	Coordina gli aspetti relativi allo svantaggio scolastico
Referenti BES:	Coordina le problematiche relative ai BES
Consiglio di Classe:	Osserva e individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di un piano didattico individualizzato ed eventualmente misure compensative e dispensative.
GLI:	Svolge le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • rileva la presenza di BES • utilizza funzionalmente le risorse della scuola • predispone un piano di intervento per i BES • rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola • elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) da redigere entro il mese di giugno

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	Strutturazione di percorsi di formazione mirati alla sensibilizzazione delle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali rivolti a tutti i docenti. Strutturazione di percorsi di formazione relativi alla normativa vigente in tema di Disturbi Specifici di Apprendimento e di Bisogni Educativi Speciali estesi a tutti i docenti. Strutturazione di percorsi di formazione mirati alla personalizzazione degli interventi didattico-educativi estesi a tutti i docenti.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	Relativamente alla valutazione scolastica si adottano strategie di valutazione coerenti con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati programmati. Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente. Sarà cura dei docenti, nel valutare la prestazione, riservare una maggiore attenzione al percorso di autonomia acquisita prescindendo dagli elementi vincolanti all'abilità deficitaria.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	Le attività di sostegno sono organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni. Si prevedono: attività individualizzate, attività laboratoriali (learning by doing), attività per piccoli gruppi (cooperative learning), tutoring, peer education, didattica per progetti.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	Rapporti con le ASP territoriali e con i servizi sociali. Collaborazione con le cooperative per l'assistenza agli alunni (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, assistenti igienico-personali). Collaborazione con enti territoriali e con "case famiglia". Adesione ad eventuali progetti in rete con altre scuole. Finanziamenti aggiuntivi a quelli provenienti dal MIUR (progetti PON, comunali, regionali).
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel	Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • la condivisione delle scelte effettuate

partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	<ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione di incontri periodici per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento • coinvolgimento nella redazione del PDP.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	Sviluppo di una didattica individualizzata e personalizzata. Individuazione di un modello specifico di Piano Didattico Personalizzato adatto alle singole tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Valorizzazione delle risorse esistenti	Individuazione di ulteriori risorse umane dotate di competenze specifiche. Strutturazione di percorsi di formazione mirati all'acquisizione di competenze specifiche e trasversali.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Realizzazione di progetti mirati a favorire un maggior grado di inclusione, utilizzando risorse esterne.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	Si confermano rapporti di continuità con le scuole di provenienza degli alunni in entrata e di orientamento con le scuole che accoglieranno i nostri alunni con Bisogni Educativi Speciali in uscita. Si prevedono incontri con i docenti specializzati e curricolari del nostro istituto per favorire la continuità nei diversi ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
Gravina di Catania, 28/06/2019